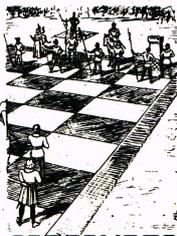


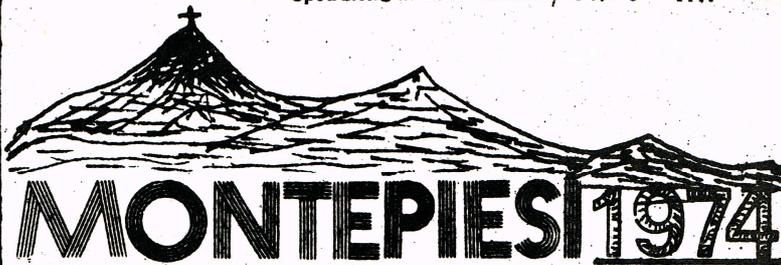
periodico mensile



SETTEMBRE

Anno 5° n. 9

Spedizione in abbonamento postale gruppo III, 70 %



MONTEPIESI 1974

DIRETTORE RESP. Franci Sac. Mauro REDAZIONI CETONA - IARERNO

Amministrazione

Autorizzaz del Tribunale di Montepulciano n. 141 - 15 - 11 - 1969

cep: 5-21065

Lavori Montepulciano

# Per il diritto di ogni uomo all'esistenza

## CONFERENZA DI BUCAREST

« Questa conferenza, indipendentemente dalle risoluzioni che potrà adottare, sarà considerata, nel futuro, una delle iniziative più nobili delle Nazioni Unite, perché essa si ispira al desiderio di giustizia sociale nei confronti della donna, dei bambini e degli uomini più poveri che popolano la terra. Siamo a Bucarest per celebrare la vita e non per negarla ». Queste le parole di Antonio Carillo Flores, segretario della conferenza mondiale sulla popolazione,

### piano di azione mondiale

Il piano di azione così elaborato rappresenta invece una netta vittoria del terzo mondo, della linea di riscossa dei popoli oppressi ed emarginati, dei diseredati che avrebbe dovuto rinunciare alla vita per il benessere di un ristretto numero di persone dei paesi occidentali, i quali, nonostante le dichiarazioni di buona volontà, non hanno voluto e non desiderano spartire i loro privilegi alimentari, culturali e consumistici.

La linea del piano di azione mondiale rappresenta anche la disfatta del neo-malthusianesimo, degli allarmi sul filo del calcolatore, che hanno portato alle illogiche formulazioni del principio della crescita zero. Da oggi il mito della sovrappopolazione è definitivamente crollato, ed i neo-malthusiani non potranno più impunemente salire in cattedra ed infliggerci i numeri della crescita esponenziale della popolazione rapportata alla crescita aritmetica delle risorse e del loro utilizzo.

Come ha rilevato il delegato dell'Algeria in uno degli interventi più significativi della seduta finale del congresso (e va sottolineato il grande ruolo avuto dagli algerini in queste 1500 ore di battaglia demografica a Bucarest), la conferenza rappresenta la prima vittoria significativa dei paesi poveri e sottosviluppati sui paesi ricchi. Una vittoria pacifica, ottenuta al tavolo delle idee, nel confronto politico, una prima vittoria, che deve essere completata alla conferenza della FAO di Roma sull'alimentazione che si terrà nel novembre di questo stesso anno. Dopo il risultato positivo sul fronte demografico e dello sviluppo, ora occorre una più giusta ripartizione delle risorse alimentari ed una seria analisi delle possibilità di approvvigionamento in fatto di nutrizione, che venga condotta su scala regionale.

Sono stati esordizzati anche gli spettri del colonialismo, del neocolonialismo e dell'imperialismo in, tutte le sue forme.



La conferenza di Bucarest pare non si riduca ad una conferenza sugli anti-concezionali, come forse molti pensavano. E' forse un'ottica occidentale, o meglio americana, quella di vedere la politica demografica solo in termini di una drastica riduzione delle nascite e da ottenere solo con una diffusione in massa di tutti i mezzi che la scienza mette a disposizione per la contraccezione. Infatti tra i molteplici progetti discussi negli Stati Uniti, il più concreto consisterebbe nell'introdurre degli sterilizzanti nell'acqua potabile delle città o nel sale da cucina, per cui chi volesse un figlio dovrebbe andare ad un magazzino speciale per chiedere dell'acqua e del sale naturale.

Un caso estremo, ma che indica una mentalità diffusa anche nel nostro Paese, se si pensa che la stragrande maggioranza degli organi di stampa pubblicano solo articoli allarmistici, come quello della tessera per avere figli.

L'opposizione a questa mentalità si sta lentamente facendo sentire anche a Bucarest, ed ha avuto un suo primo portavoce ufficiale in Nicolae Ceausescu presidente della Romania.

Vi sono affermazioni che vanno per la maggiore sugli organi di stampa e che creano l'incubo demografico. La popolazione del mondo cresce di più delle risorse disponibili. Il mondo va verso la carestia. L'incremento attuale della popolazione è più dannoso di una guerra mondiale.

Per le risorse ci si deve prima di tutto chiedere come vengano usate e si deve riconoscere il fatto che un'infima minoranza di paesi ricchi sciupa in modo scandaloso ricchezze che dovrebbero servire al bene di tutti.

La questione della popolazione può essere un nuovo tentativo di mantenere la supremazia e lo sfruttamento dei ricchi sul terzo mondo. Gli anti-concezionali, in que-

sto caso, diventano il paravento pseudo-scientifico alla necessità di rendere giustizia, ormai divenuta evidente. Il numero dei poveri non è tanto un problema a riguardo delle risorse, ma uno spavento per chi teme di perdere dei privilegi.

SE CONTINUASSE. Secondo i calcoli dell'Onu la popolazione mondiale nel 2000 raggiungerà i 6 miliardi e mezzo. Se la crescita della popolazione continuasse con l'attuale ritmo (un raddoppio ogni quarant'anni), nel 2300 la popolazione mondiale dovrebbe toccare mille miliardi di persone.

## L'INCUBO DEMOGRAFICO NEL MONDO

Raramente le assise internazionali hanno avuto per tema un argomento più grave di quello della popolazione, così come esso oggi si pone. Il problema della popolazione tocca il rapporto primario e fondamentale tra l'uomo e i suoi fratelli, un rapporto di importanza vitale, perché è da un essere umano che l'uomo riceve la sua esistenza e la sua inserzione nella comunità umana.

La posizione della Santa Sede

problemi fondamentali che la Conferenza si trova ad affrontare sono due: il sottosviluppo che è difficile da eliminare, e la crescita, che è difficile da guidare. Al centro di ambedue si trova l'uomo, con il suo destino, la sua missione, la sua responsabilità di fronte a Dio. Egli si trova oggi coinvolto in una problematica di crisi non solo economica ma, più profondamente, di esistenza: egli si domanda se valga la pena di esistere e di chiamare altri all'esistenza.



# SARTEANO

# 2000

Redazione: Centro Sociale - P.zza 24 Giugno Palazzo Comunale - c.c.p. n° 5/27865-

## LA SALMONELLA DEL TIFO NELL'ACQUA DI ALCUNE FONTI DI CAMPAGNA?

Le acque di alcune fonti situate in campagna e che una volta potevano definirsi con un famoso verso petrarchesco "chiare, fresche e dolci acque", nascondono forse un gravissimo pericolo: la salmonella del tifo o altri batteri infettivi. Ci sono stati ultimamente alcuni casi di tifo o paratifo e la causa è stata attribuita all'acqua bevuta a certe fonti. Una volta, nell'estate, esse erano meta di comitive per merende e cene, rallegrate da un bel cocomero messo a rinfrescare sotto lo zampillo. La gente vi andava anche con bottiglioni prima di pranzo o cena per avere sulla tavola acqua fresca e gradevolissima. Costituivano anche fermata abituale per una sorsata refrigerante per coloro che, abitando in campagna, facevano a piedi il percorso dalla casa al paese e viceversa. Ora è meglio star loro lontano e fidarsi solamente dell'acquedotto comunale. Coloro che abitano in campagna e sono costretti a usare acque di sorgenti perché non serviti dal pubblico acquedotto, farebbero bene a chiedere che siano analizzate. Anzi, questo compito dovrebbe assumerlo l'Assessorato Comunale alla Sanità e all'Igiene (al quale rivolgiamo espressamente l'invito) disponendo anche che presso le fonti di campagna, alle quali ha accesso la gente, siano poste delle targhe indicanti se si tratta di acqua potabile o meno. Riteniamo che potrebbe essere un servizio sociale e di prevenzione di notevole importanza.

### UN'IPOTESI AFFASCINANTE

Ci siamo inerpicati, con due vecchie biciclette, fino agli 800 m. s.l.m. delle "Celle di San Francesco", vicino alla Chiesa dei Cappuccini particolarmente reclamizzata quest'anno dalla tradizionale festa dell'ultima domenica d'Agosto. La località è di eccezionale interesse, non soltanto per il misticismo francescano, ma anche dal lato storico ed archeologico. Un cartello sul luogo parla di "probabile necropoli etrusca". Noi formuliamo un'altra ipotesi, più probabile e anche più affascinante; sosteniamo cioè che il 2 Gennaio 1212 San Francesco e i suoi se-

Così, l'inquinamento, gravissimo problema che incombe nel nostro territorio in maniera ben più grave di quanto sembri e per risolvere il quale si agisce a passo di lumaca, ha colpito anche le fonti. Un patrimonio idrico di eccezionale valore sta andando in malora, anzi costituisce un pericolo per la comunità. Mentre altri paesi, valorizzando le loro acque (e gli esempi sono a conoscenza di tutti) hanno creato fiorenti industrie, noi le abbiamo lasciate inquinare, non comprendendo che si trattava di un settore cui dovevano essere rivolti interventi di carattere assolutamente primario. Sarebbe poi interessante stabilire quanto hanno influito sul loro inquinamento le inadatte opere di captazione e la concimazione dei campi sovrastanti o piuttosto le fosse biologiche a dispersione delle numerose abitazioni ancora prive di fogne, le cui acque bianche e nere si riversano in fossi, rigagnoli e nel terreno, permeandolo e raggiungendo le falde idriche del sottosuolo. Non a caso, infatti, le acque incriminate sarebbero soprattutto a valle del paese. Ci risulta che il Comune sta per intraprendere uno studio per individuare tutte le risorse idriche del territorio. Vorremmo che fosse fatto al più presto e fosse seguito da concrete realizzazioni, senza restare fine a se stesso. Dilazionare ancora su questa grave e pressante realtà significa imitare la famosa abitudine dello struzzo.

guaci si trovarono di fronte a un abitato vilanoviano, successivamente modificato dagli Etruschi. Da che cosa è suffragata quest'ipotesi? Soprattutto dal fatto che sarebbe la prima volta, a quanto c'è dato di sapere, che gli Etruschi avrebbero costruito una tomba sovraelevata (ci riferiamo alla cosiddetta "grotta alta", una tomba a capanna rettangolare, m.2 x 2, con soffitto ricurvo, scavata a mò di porta architravata, con tre ripiani di cui i due laterali servivano di evidente appoggio a urne mentre quello centrale poteva sostenere offerte votive).

Patrizio Lalai e Piero Sandro Tagliaferri

# L'AGRICOLTURA POTRA' RISORGERE? <sup>3</sup> 1<sup>a</sup> puntata

HA INIZIO LA PUBBLICAZIONE DI UN APPROFONDITO STUDIO DEL NOSTRO CONCITTADINO BRUNO BISEO. LO STUDIO E' DI NOTEVOLE INTERESSE PER LE PROSPETTIVE PRATICHE DI PROGRESSO DEL SETTORE AGRICOLO DELLA NOSTRA ECONOMIA. BRUNO BISEO, ALTO FUNZIONARIO DI UN DICASTERO AVENTE LO SCOPO DI PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA IN ITALIA, E' ANCHE UN AFFERMATO GIORNALISTA, ASSAI NOTO IN CAMPO NAZIONALE PER L'ESTREMA SPECIFICA COMPETENZA.

Gli anni del boom economico sono finiti: l'allegria incoscienza con la quale siamo vissuti negli ultimi anni spendendo e spendendo e spesso sperperando una ricchezza che in realtà non esisteva comincia a lasciare spazio ad un senso di sconforto, di paura del domani. La vita diventa, lentamente ma con una spietata progressione, più difficile. Aumentano i prezzi, cala il potere di acquisto dei salari, ciò che rappresentava il simbolo del raggiungimento di uno stato economico di piene soddisfazioni, l'automobile, non è più un mezzo di svago, di liberazione, ma un dannato congegno che pompa inesorabilmente i soldi che guadagnamo. Quelle tasse che nessuno, o meglio ben pochi, ritenevano opportuno pagare, vengono ora esborsate attraverso il naso e presto, c'è da aspettarsi, usciranno dai nostri occhi, annaffiate dalle lacrime che verseremo sui soldi che ci vengono richiesti dal fisco. La situazione economica dell'Italia è un vero e proprio sfacelo. Per rimediarvi ci vengono chiesti maggiori sacrifici, altre tasse, benzine ed elettricità più care, carne bovina più cara, pasta più cara. Chi non avverte questi fenomeni con un certo senso di disagio e di paura per il futuro non può essere che un incosciente. Ma ancora più incosciente è colui che ritiene di non essere direttamente coinvolto e responsabile di questa situazione. Sulle cause che ci hanno portato a ciò, sono state dette molte cose e molte altre se ne diranno ancora. Ma poiché è nella nostra natura e nel nostro sistema politico, l'uso di giocare a "scaricabarile" non terminerà, con l'aggravarsi della situazione economica. Dando la colpa a destra, a sinistra o al centro, ognuno cercherà di scrollarsi dalla schiena il sospetto di una benché minima responsabilità diretta.

Ma cos'è successo in realtà all'Italia per farla passare dal ruolo di nazione invidiata a quelle di nazione derisa? La verità è che il modello di sviluppo adottato non ha tenuto conto del fatto che non può esistere sviluppo economico di lunga durata se l'industria non si sviluppa di pari passo con l'agricoltura. Il risultato negativo di questa scelta si fa sentire ora. Con il benessere nel quale siamo vissu-

ti per tanti anni abbiamo avuto l'automobile e il televisore ma sono aumentate pure le esigenze alimentari in quanto avevamo soldi da spendere e volevamo mangiare meglio. Ciò che si mangia tuttavia ci viene dall'agricoltura e se questa non è sviluppata adeguatamente si arriva ad un certo punto in cui la popolazione per mangiare come vuole ha bisogno di rivolgersi a coloro che ne hanno da vendere. Non trovandone in Italia ci siamo rivolti all'estero. Ecco dunque i dieci miliardi al giorno che lo Stato versa all'estero per importare prodotti alimentari. Il colpo di grazia è venuto dal petrolio ed ecco che l'Italia si è trovata nella posizione del capo di famiglia che spende più di quanto guadagna. Ciò lo porta a fare debiti. Ma con i debiti si campa poco ed allora non rimane che una soluzione: lavorare di più e meglio e spendere di meno. Per farci spendere meno veniamo tassati di più e questo sistema permette allo Stato di far calare la domanda di quei prodotti che vengono dall'estero, nonché di quei prodotti "considerati" inutili come la pelliccia, i gioielli ecc., la televisione a colore, la fettina di vitello e via di seguito. Inoltre, con i proventi di una maggiore strizzata fiscale si pagano i debiti accumulati. Quello che non sembra facile è invece farci lavorare di più e meglio. E' questo un problema che si risolve da solo ma ci vuole del tempo e molta sofferenza. Difatti, con il peggioramento della situazione economica nazionale e, logicamente, individuale dei singoli cittadini, cala il potere di acquisto. Se si compra di meno e si spende di meno in generale, guadagnano di meno i negozianti, le industrie, il commercio e tutti i prestatori d'opera. Ciò spingerà tutti a lavorare di più e meglio per mantenere i profitti attraverso una maggiore concorrenzialità. Per fare un esempio, mentre ora per farsi fare un qualsiasi lavoro bisogna strisciare e pregare perché venga fatto in tempo utile, in futuro le parti si invertiranno. Ma c'è un altro sistema più rapido e più costruttivo. Un atteggiamento più cosciente e più responsabile di tutti. Ritengo che non possiamo farci illusioni sperando in primo luogo nei miracoli. L'illusione di molti esplode in squallide lotte politiche mediante le quali oltre al gioco dello "scaricabarile" si fa dell'illusionismo facendo credere allo sprovvista che tutto è possibile se segue questa o quella tendenza.

La situazione che stiamo attraversando ci insegna invece, o dovrebbe farlo, che è il momento di usare il proprio cervello in qualcosa di più costruttivo, più realistico. Se non altro, dovrebbe insegnarci ad usare il cervello.

Vorrei segnalare, approfittando di "Tribuna aperta", anche a nome di molti abitanti della zona, due problemi essenziali riguardanti la medesima 1° Sistemazione del Viale Miralaghi, che ormai per la densità della popolazione non può essere più ignorata. Detta strada, come è evidente per tutti, oltre essere sempre disagiata, nella stagione invernale diventa quasi impraticabile.

2° Copertura del fosso che riceve tuttora gli scarichi dell'Albergo Rosa Thea, rendendo in alcuni giorni l'aria veramente irrespirabile. L'esistenza di detto fosso è da considerare contraria alle più elementari norme igieniche. Ringraziando dell'ospitalità e nella certezza che sia presa nota delle suddette segnalazioni, porgo distinti ossequi. f.to Luce Mantegazza Bongiovan  
Via Miralaghi 18

**RISPOSTA DEL SINDACO:** " Difficoltà per reperire finanziamenti, non consentono una immediata e definitiva sistemazione del viale. Sarà cura del Comune portarvi ghiaia idonea per evitare la formazione di pantani e buche. La copertura del fosso avverrà non appena sarà ultimato il collettore principale in stato di avanzata costruzione e per il quale il Comune è intervenuto con un contributo di 7 milioni. Appena finito il collettore tutte le abitazioni della zona dovranno provvedere ad allacciarsi compreso Rosa Thea. "

\*\*\*\*\*

Caro Direttore, per me, che a Sarteano ho trascorso quasi tutte le estati fin dall'ormai lontana adolescenza, è vivo il ricordo delle passeggiate aventi come mèta le fresche e dolci acque delle nostre sorgenti. Fra le più vicine, Fonte Vina, Fonte Condotta, Fonte Canale, Fonte Viera, Fonte Mandolella, tutte alla stessa quota (che è poi anche quella delle sorgenti delle Piscine) sono i vertici di un percorso ideale che, con qualche sforzo e molta buona volontà di tutti, potrebbero essere quelli di una strada pedonale ben tenuta e adatta alle tranquille passeggiate dei paesani e dei villeggianti. Vorrei con questa lettera suggerire l'iniziativa della sua costruzione ai nostri solerti amministratori comunali, raccomandando loro anche di vigilare perché siano rispettati, da parte dei nuovi proprietari, i diritti acquisiti dal pubblico all'uso e all'accesso alle fonti, in particolare a quelle suddette f.to Prof. Edmondo Morgantini

**RISPOSTA DEL SINDACO:** " La maggior parte di queste fonti non ha i requisiti di potabilità per inquinamento. Il loro stato rende al momento inutile ogni intervento del Comune. L'Amministrazione ha in programma di fare uno studio per individuare tutte le risorse del nostro territorio comprese quelle idriche, trovandosi pressata da numerose richieste di acqua potabile pro-

venienti da tutte le case coloniche. Il discorso sull'argomento può essere solamente di prospettiva. "

\*\*\*\*\*

Sono state raccolte delle lamentele da parte di diversi ospiti e commercianti sarteanesi perché l'Amministrazione Comunale ha concesso per ben 17 giorni l'occupazione del Giardino Mazzini per delle feste, e proprio nei migliori giorni del mese di agosto. Il parco è l'unico luogo che esiste a Sarteano dove gli ospiti potrebbero passare qualche ora tranquilla.

Dopo la confusione che c'è in città hanno bisogno di un pò di quiete. I commercianti si lamentano, soprattutto i gestori di ristoranti, trattorie e rivendite di bevande, i quali pagano le tasse, perché in quei giorni, che sono poi quelli migliori, i Sarteanesi e i non Sarteanesi si spendono nelle cucine e rivendite di bevande approntate nel Giardino. Potrebbero fare le feste o al Campo della Fiera, a Roccoletto ecc, oppure il Comune conceda il Giardino ma per un solo pomeriggio di un sabato e per la sola domenica. lettera firmata

Vi facciamo presente che abbiamo inoltrato una proposta in Comune da discutere come ordine del giorno in seduta consiliare perché la Amministrazione Comunale ha concesso i "Giardini Pubblici" ad un partito politico per una festa. E' stata di conseguenza negata la libertà dell'accesso, proprio nel periodo di maggior affluenza di turisti, a buona parte della unica zona di verde pubblico centrale del nostro paese. f.to Il Segretario della D.C.

**RISPOSTA DEL SINDACO:** "L'argomento sarà oggetto di discussione in un consiglio comunale dietro richiesta della Sezione D.C.. L'Amministrazione Comunale ha ceduto e continuerà a cedere una parte del parco pubblico alla Pro-Loco e ai partiti politici democratici che ne faranno richiesta, anche in considerazione che durante l'estate mancano nel nostro paese iniziative di carattere folcloristico e culturale. Non mi risulta che ci siano stati numerosi cittadini e commercianti che abbiano protestato, ma al contrario in nessun periodo estivo il giardino pubblico è stato altrettanto frequentato. "

\*\*\*\*\*

Caro Redattore, nel penultimo numero di "Montepiesi" ho letto che gli abitanti della zona dove è sorto lo stabilimento Sarian hanno deciso di realizzare la fognatura a proprie spese con l'eventuale contributo del Comune. Mi sembra opportuno rammentare che nel luglio dello scorso anno, su cortese richiesta dell'amico m° Placidi (abitante nella zona), dedicai un

# APERTA

intero pomeriggio a controllare la possibilità o meno di immettere la fognatura nel collettore comunale con pendenza naturale. Il risultato fu negativo in quanto ebbi a rilevare che detto collettore era a quota più elevata delle varie "fosse biologiche" esistenti e future, come del resto anche un profano può ad occhio rendersi conto, per cui suggerii di risolvere il problema a mezzo di piccola elettropompa immersa munita di disintegratore dei solidi e grigliatore. Quindi, allora, massima semplicità di lavoro e costi contenuti. Leggere, in contrasto con quanto da me affermato, e sapere anche che si è predisposto un progetto esecutivo, si è determinato un costo, si sono acquistati da parte degli interessati tubi in calcestruzzo di vario diametro, certi di dare ai medesimi una pendenza addirittura dell'1% per riversare le acque bianche e nere con pendenza naturale nel detto collettore comunale, mi appare fantascientifico se non infantile e ridicolo. Non voglio citare l'atteggiamento tenuto verso di me e delle mie pur modeste capacità professionali, atteggiamento che si commenta da sé, ma mi pare opportuno dire che l'errore è sempre possibile nelle cose umane, ed io a buona ragione, ho ricercato e ritrovato i dati di rilievo di allora e posso confermare ad imminente beneficio degli interessati l'impossibilità di scaricare con pendenza naturale. Cordiali saluti f.to Enrico Gori

NOTA DEL REDATTORE F. Placidi: "La pretesa degli abitanti della zona del Viale Umbria è risultata "fantascientifica, infantile e ridicola", ma non per loro colpa. Sono stati gabbati da assicurazioni e da una relazione presentata dall'Ufficio Tecnico Comunale nel corso di una riunione ufficiale promossa dal Sindaco e svolta in Comune. Fu fatto un errore macroscopico che illuse gli interessati, indotti anche all'acquisto di tubi attualmente accatastati nel piazzale antistante lo Stabilimento Sarian e forse inutilizzabili. Così le preventivate fognature non possono essere immesse in nessun modo nel collettore comunale con pendenza naturale. E con buona pace di tutti: dei "gabbati" che hanno sostenuto un'inutile spesa, dell'Ufficio Tecnico Comunale ecc.. ecc.. Viva la serietà!

## PRO MONTEPIESI

Fam. Angelotti nel 2° anniversario della immatura scomparsa del figlio dott. Alberto, Del Buono Giulio, Romagnoli Mauro, Elini Ernesto, in memoria di Governi Costanzi Emma, Buoni Isolina in memoria di Buoni Alessandro, Menchini Spiganti Nelly che ringraziamo particolarmente per la generosità, Della Lena in Capra Nunzia, Baric Tommaso, Finucci Serafini Lina, Corsi Franco.

## UNA PIAZZA MALTRATTATA

5

Da una ricerca storica del Dott. Domenico Bandini risulta che il 10 Giugno 1659 Mons. Alessandro Piccolomini, Vescovo di Chiusi, durante la sua Visita Pastorale alla Chiesa di S. Vitteria in Sarteano (ex-cimitero vecchio) dispese fra l'altre che la piazza antistante la chiesa non fosse usata "come aia per battere il grano" e fosse decorosa. Sempre dalle ricerche del nostro gentile collaboratore risulta che oltre cento anni dopo (e precisamente il 22 Settembre 1665) Mons. Marco Antonio Marescotti, Vescovo di Chiusi...devette fare gli stessi rilievi.

Dopo, per oltre un secolo, le cose andarono meglio, anche per la cura che ne ebbero i Priori Luigi e Giovan-Paolo Fraticelli, finché la chiesa stessa fu trasformata in cimitero.

Sono passati 300 anni; la storia, come si sa, si ripete. Oggi infatti non solo non si ha alcuna cura della piazza antistante la chiesa (dimentichi che anche la piazza, e per vari secoli, aveva custodite le ossa dei nostri avi), ma la chiesa stessa è impresentabile. Fortunatamente i resti degli affreschi preziosi (arte del '400!) sono sani e salvi nella chiesa di S. Francesco, ma per il resto?

Possibile che da nessuno sia sentito il dovere di far qualcosa per il decoro di quella vetusta chiesa romanica?

\*\*\*\*\*

## STATISTICA (agosto)

**MATRIMONI:** Mergantini Feride e Mancini Mirella; Rubegni Ivano e Dominici Loretta.

**NATI:** Cieli Beatrice di Martino e Rubegni Silvana; Grifani Andrea di Giulio Cesare e Martinnelli Paola; Cieli Massimo di Giancarlo e Mazzetti Silvana; Aggravi Simone di Santi e Aggravi Silvana; Prussiati Maurizio di Massimo e Ciencoloni Graziella; Aggravi Tamara di Dialme e Ceccattoni Lidia; Romagnoli Manuela di Urbino e Begi Adriana; Venturini Andrea di Maurizio e Bianconi Maria Carla.

**MORTI:** Casubaldo Augusta nei Rasetti; Cieli Giacomo; Aggravi Innocente; Gentili Giovanni.

**Emigrati:** 11; Immigrati: 1.

**ABITANTI:** 3894.

\*\*\*\*\*

## ALL'ENAL.

Nei giorni 28-29 Settembre il locale Circolo ENAL effettuerà una gita verso il Lago di Garda, passando per Verona, Trento, Cison e Bassano del Grappa e Padova. È stato così ultimato il programma delle gite organizzate per quest'estate, che ha visto la partecipazione di oltre 100 Sarteanesi. Nel prossimo inverno, per andare incontro agli sciatori e a tutti quelli che amano la montagna, saranno effettuate apposite gite, così come nello scorso inverno due pullmans avevano portato i gitanti dell'ENAL sul Terminillo e all'Abetone.

**La popolazione scolastica si avvia ai dodici milioni di allievi - Nello spazio di vent'anni si sono triplicati gli iscritti all'università; più che quadruplicati gli allievi delle scuole secondarie superiori - Aumentata notevolmente la percentuale delle ragazze che frequentano le scuole - Meno del venti per cento dei bambini sono accolti nelle scuole materne statali; la massima parte, ossia più dell'ottanta per cento, fa capo agli asili di suore o di privati laici - La preferenza che le famiglie hanno per gli asili religiosi non è ben vista dagli amministratori delle regioni "rosse". Lo Stato ha destinato nel 1973 alle spese per la cultura e l'istruzione la cospicua somma di 3.960 miliardi**

## **A UN BIVIO DECISIVO L'ISTRUZIONE PUBBLICA**

**IN VIRTU' DEI SEI DECRETI DELEGATI APPOGGIATI DAI  
SINDACATI E RESI OPERANTI DAL GOVERNO RUMOR**

# **In tutte le scuole entrerà la democrazia**

Dice Malfatti: "La scuola italiana deve tornare ad essere seria: ciò non vuol dire repressiva o dittatoriale". I problemi più gravi: la preparazione e il reclutamento degli insegnanti, lo svecchiamento dei programmi, la riforma didattica, il "tempo pieno". Il "concorso dei 500.000" si farà.

— Però lei sa che le critiche sono parecchie...

« Certamente. Per alcuni, la legge riforma troppo poco: si teme che questi organismi di partecipazione non avranno potere sufficiente. Per altri, la legge riforma troppo: si dice che questi organismi sconvolgeranno la scuola, aumenteranno la conflittualità, la faranno degenerare in politica. Io aggiungo un terzo punto, non come critica, ma come rischio: ed è l'assenteismo, il disinteresse. È inutile mettere in piedi forme di partecipazione, se poi la gente non vuol partecipare. Però siamo arrivati al punto che è urgente comporre, o ricomporre, l'ambiente scolastico. Si dice che la gente non è preparata. D'accordo, si preparerà: bisogna pur cominciare da qualche parte. Si dice che sarà il caos. Ma davvero ci vogliamo immaginare i genitori che si sostituiscono ai professori scegliendo programmi o didattiche? Io sono stato molto rigoroso nell'esigere la partecipazione più avanzata possibile, però nella chiarezza delle rispettive zone di competenza, senza invasione di campo delle specifiche sfere di competenze dei capi istituto e insegnanti ».

In quanto al tempo pieno, facciamo il passo secondo la gamba. Il tempo pieno applicato ovunque richiede uno sviluppo di strutture per ora impensabile, e il bilancio dell'istruzione è già altissimo, assorbe il 20 per cento del bilancio dello Stato. Sarà possibile inserire il tempo pieno gradualmente, come già succede nella scuola elementare. Un primo passo è l'orario di servizio dei professori, che col primo ottobre prossimo si stabilisce in 23 ore settimanali ».

Il processo di crescita di un Paese passa attraverso una scuola seria. Seria non significa stantia, noiosa, incapace di dire qualcosa; significa che deve essere rispettata nelle sue regole. Seria non significa terreno di scontro, ma terreno di dialogo. La cultura si è sempre fatta col dialogo. Sono i dittatori quelli che bruciano i libri, sono le persone civili che li leggono, che vanno anche in galera per scriverli. Ritorna anche il vecchio concetto della scuola come fatica. Ognuno di noi sa come ha faticato per imparare; è mai possibile che all'improvviso si sia scoperta l'arte magica di imparare senza faticare?



Occorre evitare ogni posizione di « mi astengo » e qualsiasi forma di strumentalizzazione e di ricerca del potere per il potere

Con il prossimo ottobre le scuole di ogni ordine e grado saranno investite da una « rivoluzione silenziosa »

# CRITICARE E' FACILE....

Quest'anno l'austerità a Sarteano non si è limitata alle tristi domeniche invernali. La Pro loco infatti non ha potuto organizzare, malgrado la buona volontà di alcuni (in particolare del V. Presidente sig. Giuseppe Mazzuoli che ha tenuto sempre aperte, con innegabile sacrificio, l'Ufficio e che ha dovuto fare da factum anche per un'indisposizione del Presidente proprio nei momenti più cruciali d'Agosto), il solito programma delle manifestazioni estive.

La ragione principale è stata la mancata concessione dei normali contributi da parte dell'E.P.T. e della Regione.

Ciò malgrado, i volenterosi consiglieri hanno realizzato la "3° SAGRA DELLO SCOTTADITO" che ha riscosso un successo eccezionale. Questo successo ha permesso di pagare ogni debito, e ciò con i tempi che corrono è già gran cosa (basti pensare che la Filarmonica Ciro Pinsuti e l'orchestrina NETO che hanno svolto il loro importante compito in modo superbo, sono venute a costare complessivamente circa 376.000 lire).

Si poteva fare di più? Certamente, ma non con le chiacchiere e con le critiche di chi sta di fuori. Si poteva fare di più con maggiori entrate e soprattutto con una maggiore sensibilità di quella parte della popolazione - ci riferiamo a tutti gli operatori economici - che non comprende che le cose non "vengono da sé". Al contrario se si vuole sfruttare l'unica risorsa attuale di Sarteano - cioè il turismo - occorre che si mettano parte le beghe a tutti i livelli, ricordando che i forestieri portano benessere a tutti, come è avvenuto a Chianciano. Allora il Saracino, il Gran Simpatico, il Gioco, le feste dell'ospite, i fuochi d'artificio, i tornei sportivi non saranno più semplici ricordi di nostalgici, ma una molla per realizzare ogni anno un programma degno delle tradizioni di Sarteano.

**AUGURI** a Alessandro Pansolli e a Cheryl Mae Leppanen che si sono uniti in matrimonio il 31 agosto a Glenview nell'Illinois (USA).

## CONSIGLIO

**SCUOLA MATERNA "Regina Margherita".**

Sono aperte le iscrizioni fino al 15 settembre. La scuola aprirà il primo di ottobre.

**DOPOSCUOLA.** Le suore salesiane sono disposte a trattenere nei propri locali e dietro modesto compenso, i bambini di prima e seconda elementare le cui famiglie sono occupate nel pomeriggio.

**PELLEGRINAGGIO A LORETO.** per domenica 22 settembre. Spesa viaggio lire 4500. Pranzo a Porto Recanati. Chiusura delle iscrizioni il 10 settembre.

Prenotazioni e versamento anticipo: suore salesiane e signora Amelia Crociani, fioraia.

**LOCALI EX-CIRCOLO ACLI.**

Chiediamo a tutti, ai giovani in particolare, delle proposte per l'uso cui destinarlo e per riadattarlo almeno in parte.

# Presenza nella scuola

### UN GRAVE IMPEGNO DEI GENITORI

In ottobre la gestione della scuola sarà impostata in modo nuovo: vi parteciperanno anche i genitori, studenti, gruppi ed organizzazioni.

## PASTORALE

«Le previste innovazioni — in particolare l'istituzione degli organi collegiali di circolo, di istituto (docenti, genitori, alunni) e la gestione sociale a livello distrettuale e provinciale — sono tali da determinare una profonda trasformazione della scuola che sollecita un impegno doveroso e responsabile di tutti coloro che sono interessati all'educazione delle nuove generazioni.

Il nostro pensiero di pastori va:

1) ai genitori, ai quali spetta il diritto-dovere di influire sul compito educativo della scuola, a totale servizio della crescita integrale della personalità dei loro figli;

2) al personale direttivo e insegnante, la cui riconosciuta autonomia è finalizzata alla maturazione di un sano orientamento critico degli allievi, nel rispetto della loro coscienza morale e religiosa;

3) agli studenti, specialmente a quelli appartenenti al triennio terminale perché, intervenendo responsabilmente nei momenti più decisivi della vita della scuola contribuiscono efficacemente all'elevazione qualitativa della scuola stessa;

4) alle comunità ecclesiali, perché nel quadro di una organica pastorale giovanile, tengano al massimo conto la nuova realtà scolastica».

Per ciò, concludono i vescovi: «In modo particolare facciamo

presente:

1) ai genitori cristiani il dovere di prendere coscienza della propria responsabilità nei confronti della gestione comunitaria della scuola, accettando anche di essere iscritti nelle liste e compiendo il loro dovere di elettori;

2) agli insegnanti di ispirazione cristiana (inseriti o meno negli appositi movimenti od organizzazioni) la necessità di una loro presenza coraggiosa, leale e aperta all'interno dei consigli di istituto, di classe o interclasse; così pure la necessità di coordinare meglio la loro presenza in funzione del loro insostituibile servizio;

3) agli studenti, il dovere di adoperarsi per una scuola che realizzi veramente le loro più profonde e autentiche istanze, al di là di ogni strumentalizzazione;

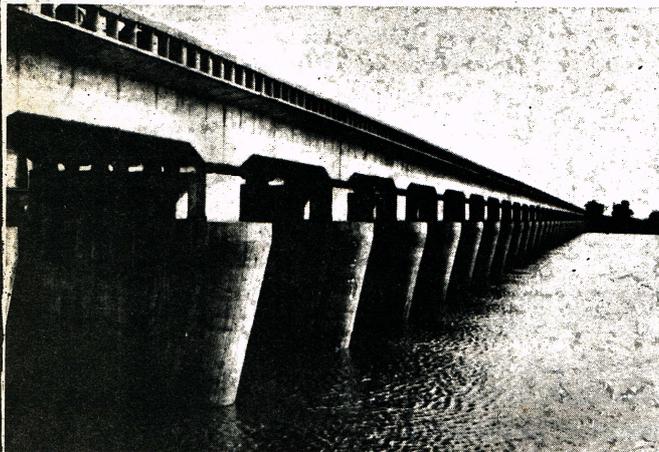
4) ai gruppi ed alle organizzazioni che si ispirano ai principi cristiani. La possibilità loro offerta di operare in modo sempre più efficace e costruttivo alla realizzazione di comunità scolastiche e sociali attente ai reali problemi delle persone, delle famiglie, della società e della Chiesa».

### A PRATO:

Scuola occupata dai genitori degli alunni in difesa della libertà d'insegnamento.

# Scuola, amara scuola E DOMANI?

# « L'egoismo dei ricchi



AFRICA BIANCA. Un ponte di sbarramento sul Limpopo. Un'altra diga, fra le più grandi del continente, sorgerà presto sullo Zambesi. L'irrigazione permetterà di rendere fertile un territorio da destinare ai coloni bianchi: un milione di bianchi potranno insediarsi e costituire contro i neri una roccaforte dell'Africa bianca.

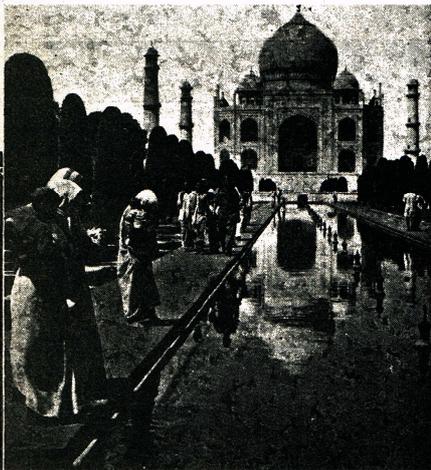
In generale molti popoli non dispongono neppure delle condizioni di lavoro e di vita per garantire un livello fra i più elementari, così pure come molti Stati sono arrivati ad un livello di sviluppo economico che sia fondato sulle conquiste della rivoluzione tecnico-scientifica contemporanea ma anche e soprattutto sull'evoluzione storica, su una politica di potenza, sul colonialismo e neocolonialismo di sfruttamento e di oppressione di altri popoli. Ecco perché è evidente che i problemi della popolazione, le prospettive dello sviluppo dei diversi popoli e delle nazioni e della umanità nel suo insieme, sono direttamente legati alla liquidazione di questa politica coloniale e neocoloniale ed alla creazione di un mondo migliore e più uguale, di una società dove l'uomo possa godere pienamente delle conquiste della civilizzazione contemporanea; le risorse così divise equamente e si potrà cominciare a dire chi potrà mangiare, chi non potrà mangiare, chi potrà vivere e che tutti dovranno vivere.



A BASSO PREZZO. Europa e Stati Uniti prosperano sul petrolio importato a basso prezzo dall'America Latina e dal Medio Oriente; solo da pochi anni i paesi esportatori hanno cominciato a organizzarsi per difendersi contro le grandi compagnie petrolifere. Nella foto un vecchio impianto estrattivo nell'Irak, da cui l'operaio, addetto ai lavori, a quanto pare non ha ricavato molti profitti.

## contribuisce alla disuguaglianza sociale

federico patellani



UN TEMPO FAVOLOSA. L'India di oggi, sottoposta a pesanti pressioni esterne che ne hanno scardinato l'equilibrio, non può essere paragonata all'India che prima della dominazione inglese aveva una coerenza in se stessa e una civilizzazione eccellente (nella foto il favoloso Taj Mahal di Agra).

Viene spontaneo confrontare l'allarmismo dell'intervento svedese, in modo particolare, con l'equilibrata fiducia dell'intervento indiano. Il ministro della sanità che ha tenuto l'intervento, ha riconosciuto il fallimento della pianificazione familiare in India (già riconosciuto da Indira Gandhi). « Si tratta — ha poi affermato — di sviluppare il paese, di prestare una vera assistenza alle famiglie, nel rispetto delle loro convinzioni morali e religiose, di assistere le madri e i bambini più che di proporre degli interventi chimici o di altro genere. I paesi dovranno riesaminare le loro economie e lo sfruttamento che proviene da un super consumismo. Questa conferenza avrà raggiunto il suo scopo, se farà nascere in noi queste due convinzioni: « Un mondo per tutti — molti popoli ma una sola famiglia ».

Juan Carlos Beltramino, delegato argentino, ha affermato: « Al posto di applicare senza discernimento i programmi di controllo delle nascite, il mondo deve aumentare la sua produzione alimentare. L'Argentina desidera aumentare la sua popolazione per svilupparsi e progredire, non ci si può aspettare dai paesi poveri, la riduzione del tasso di crescita della loro popolazione perché i paesi ricchi possano conservare il loro livello elevato di vita. L'Argentina ritiene, che il piano di azione mondiale della popolazione, debba affermare chiaramente il diritto di ciascun paese di determinare i programmi più adatti alla propria situazione ».

Incisivo pure l'intervento di Guido Michelin Salomon, delegato dell'Uruguay. Partendo dal fatto che il problema della popolazione, non può essere considerato in termini di limitazione delle nascite, ha detto tra l'altro: « Le soluzioni si possono trovare in una fraternità internazionale responsabile. I paesi poveri hanno il diritto di popolare il loro territorio per avviare lo sviluppo. E' attraverso la popolazione giovane che si arriverà a eliminare i mali del mondo. La famiglia è la radice della società, non bisogna imporre delle regole restrittive ».

## molto più della fecondità dei poveri »

I due volti del mondo:



il vero problema non è quello dell'esplosione demografica, ma quello dell'ingiusta distribuzione delle risorse tra Paesi ricchi e Paesi poveri